

COMMITTENTE:



PROGETTAZIONE:



DIREZIONE TECNICA

U.O ARCHITETTURA, AMBIENTE E TERRITORIO

S.O. AMBIENTE

PROGETTO DEFINITIVO

RADDOPPIO LINEA GENOVA - VENTIMIGLIA

TRATTA S. LORENZO - ANDORA

PONTE STRADALE SUL TORRENTE EVIGNO

Analisi territoriale e vincolistica

SCALA:

-

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA Progr. REV.

I V O G 0 0 D 2 2 R G I M 0 0 0 0 0 0 1 A

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
A	Emissione esecutiva	L. Colacillo	Marzo 2021	G. Tucci G. Deiana	Marzo 2021	G. Fadda	Marzo 2021	C. Ercolani Marzo 2021

ITALFERR S.p.A.
Dott.ssa Carolina Ercolani
Ordine Agronomi e Agronomi Laureati
di Roma, Rieti e Viterbo
6/645

File: ALL1_analisi territoriale

n. Elab.:

INDICE

1	PREMESSA.....	3
2	INQUADRAMENTO DI PROGETTO.....	4
3	DESCRIZIONE DEL PROGETTO.....	6
3.1	IL NUOVO PONTE.....	6
3.2	NUOVA VIABILITÀ E ADEGUAMENTO VIABILITÀ ESISTENTE	8
3.3	SEZIONI TIPOLOGICHE STRADALI	10
4	ANALISI DEL CONTESTO PIANIFICATORIO E AMBIENTALE	14
4.1	LA PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA - IL PTCP DELLA REGIONE LIGURIA	14
4.2	PIANIFICAZIONE DI LIVELLO PROVINCIALE - PTCP DELLA PROVINCIA DI IMPERIA	17
4.3	PIANIFICAZIONE DI LIVELLO COMUNALE IL P.U.C. DI DIANO CASTELLO	20
5	SITI CONTAMINATI E POTENZIALMENTE CONTAMINATI.....	24
5.1	SITI DI INTERESSE NAZIONALE (SIN) E REGIONALE (SIR).....	24
5.2	SITI CONTAMINATI E POTENZIALMENTE CONTAMINATI LIMITROFI ALL'AREA DI INTERVENTO.....	25
6	VINCOLI E AREE PROTETTE.....	28
6.1	VINCOLI PAESAGGISTICI EX D.LGS 42/04 ART. 136 E 142	28
6.2	BENI CULTURALI EX D.LGS 42/04 ART. 10 - ARCHITETTURE STORICHE.....	31
6.3	AREE NATURA 2000	32
7	CONCLUSIONI.....	33

 <p>ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE</p>	<p>RADDOPPIO LINEA GENOVA - VENTIMIGLIA TRATTA S. LORENZO - ANDORA PONTE STRADALE SUL TORRENTE EVIGNO</p>					
<p>Analisi territoriale e vincolistica</p>	<p>PROGETTO IV0G</p>	<p>LOTTO 00</p>	<p>CODIFICA D 22RG</p>	<p>DOCUMENTO IM 0000 001</p>	<p>REV. A</p>	<p>FOGLIO 1 di 33</p>

1 PREMESSA

Nell'ambito del Raddoppio della Linea Genova-Ventimiglia Tratta Andora-San Lorenzo al Mare è stato realizzato il Progetto Definitivo di un Ponte Stradale di attraversamento del Torrente Evigno, consegnato alla Committenza con nota AGCO.GV.0044516.10.U del 04/08/2010.

Con Lettera di Incarico prot. RFI-DIN-DINO.GE\LTINC\P\2021\0000011 del 11/01/2021, RFI ha chiesto di procedere all'aggiornamento della progettazione in seguito a:

- adeguamento alle normative vigenti, nello specifico NTC 2018;
- inserimento del collegamento diretto della viabilità in argine destro con via Diano S.Pietro.

Nella presente Relazione si effettua una ricognizione e analisi del territorio, sia in termini di inquadramento pianificatorio (vincoli e tutele) che ambientale in cui ricade l'opera di scavalco del Torrente Evigno.

2 INQUADRAMENTO DI PROGETTO

La nuova opera migliorerà il collegamento tra i Comuni di Diano Marina e Diano Castello, in provincia di Imperia, rispettivamente in sponda idraulica destra e sinistra del menzionato Torrente Evigno. Tale opera, di collegamento tra le due strade arginali di Via Burche (in sponda destra) e di Via Argine Sinistro (in sponda sinistra), sarà situata circa 350m a monte del guado di Via all'Isola attualmente utilizzato per l'attraversamento del Torrente Evigno.

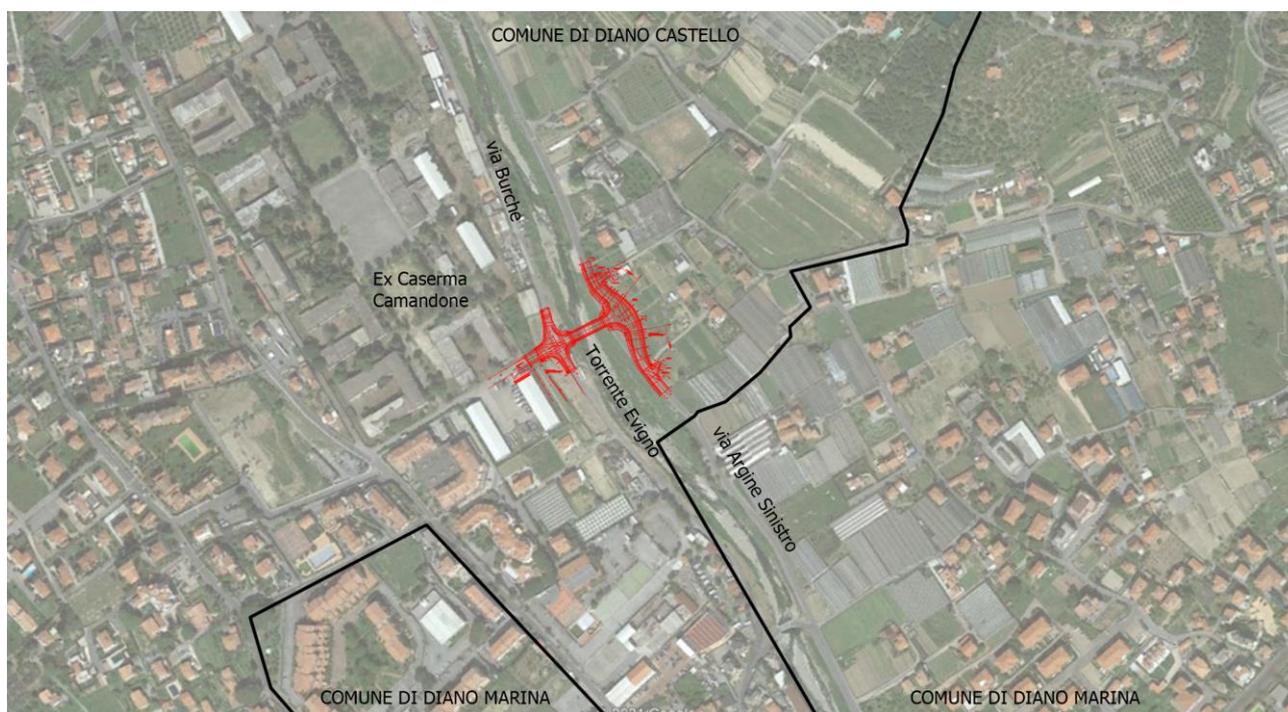


Figure 2-1 Inquadramento su foto aerea dell'intervento (in rosso)

La realizzazione del Ponte comporterà necessariamente la modifica plano-altimetrica delle strade arginali anzidette. Tale modifica, sia in termini di scostamenti planimetrici dalla sede attuale che di pendenze, terrà conto delle preesistenze (es. attività commerciali, viabilità di accesso a fondi edificati, etc.) nonché della quota dell'attraversamento dettata da motivazioni di carattere idraulico. La nuova viabilità in progetto, unitamente alla riqualifica delle due viabilità arginali esistenti, costituisce un efficiente schema infrastrutturale che riesce a garantire un rapido e sicuro collegamento fra le aree urbanizzate dei comuni di Diano Marina e Diano Castello in luogo di una configurazione esistente altamente deficitaria.

Analisi territoriale e vincolistica

PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IV0G	00	D 22RG	IM 0000 001	A	1 di 33

Si evidenzia, infine, che l'intervento in progetto risulta compatibile con un eventuale prolungamento della viabilità di attraversamento del Torrente Evigno in modo da realizzare un nuovo itinerario di collegamento con Via Diano S. Pietro nel comune di Diano Marina attraversando l'area militare dismessa esistente.

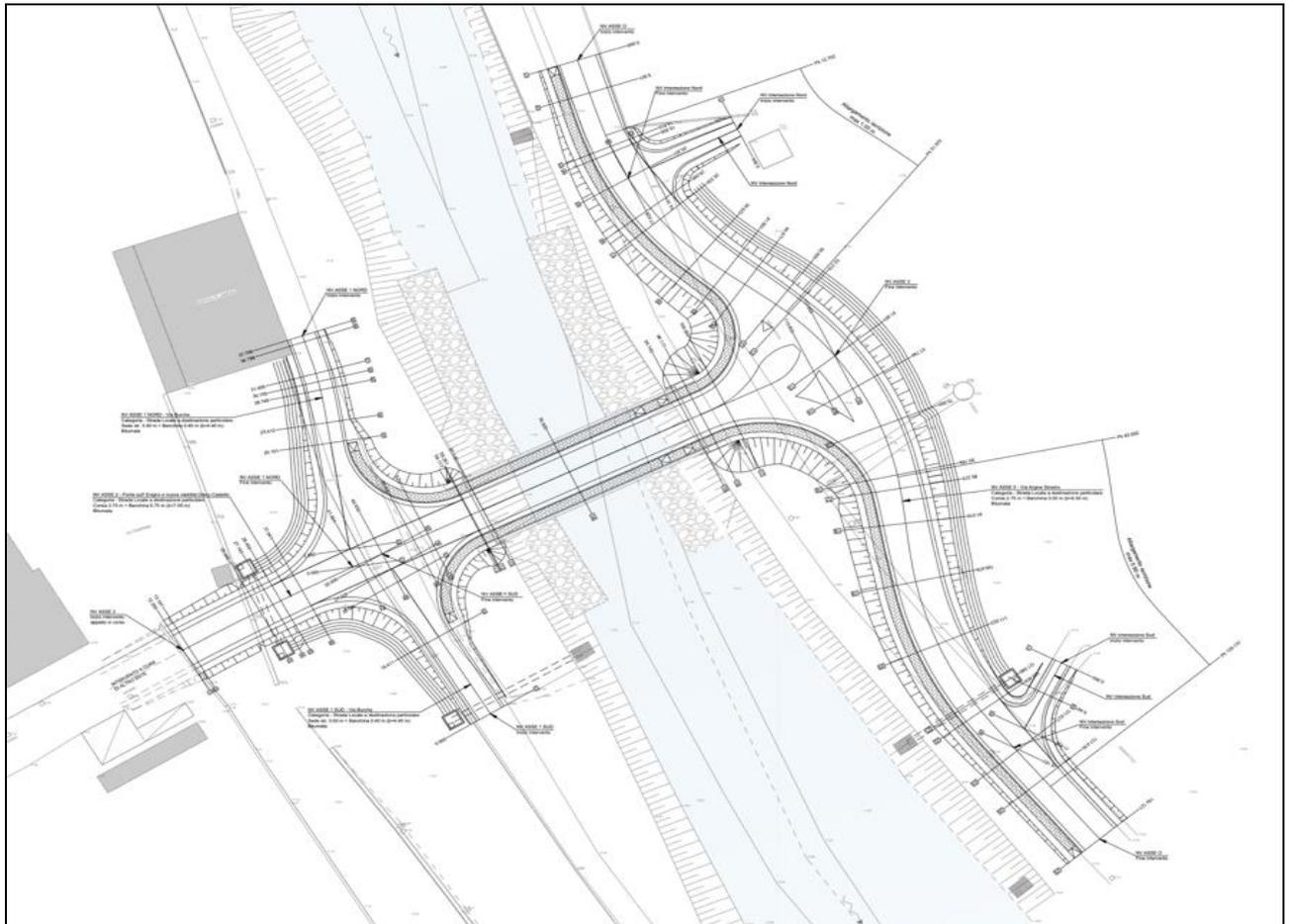


Figure 2-2 Planimetria di progetto

3 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

3.1 Il Nuovo ponte

Il Ponte sul Torrente Evigno sarà costituito da una unica campata isostatica con luce di calcolo pari a 33.00 m. La scelta della tipologia di impalcato adottata, con travi in carpenteria metallica in composizione saldata "a via inferiore" che minimizza la distanza fra il piano stradale e l'intradosso dell'impalcato, è dettata da motivazioni di carattere idraulico.

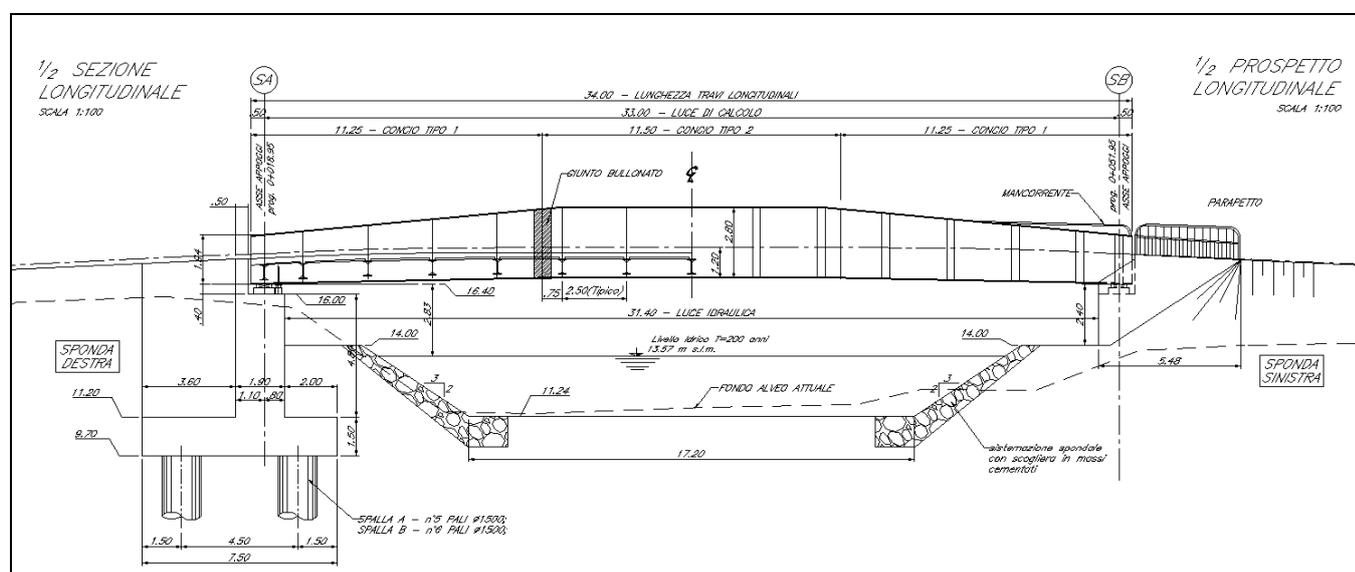


Figure 3-1 Profilo e sezione fondazioni nuovo Ponte

L'impalcato, di larghezza complessiva (fuori tutto) pari a 11.20m, è costituito da due travi metalliche longitudinali a parete piena, che saranno poste estradossate rispetto ai lati della piattaforma ad interasse 10.60m. Le travi principali hanno altezza variabile da 1.90m a 2.80m e sono connesse in direzione trasversale mediante traversi realizzati da profili metallici di tipo HEB600, disposti ad interasse di 2.50m. I traversi metallici verranno opportunamente piolati così da garantire la connessione con la soletta di completamento in calcestruzzo di spessore variabile con un minimo di 20cm ed un massimo in mezzeria di 29cm, gettata su lastre predalles di spessore 6cm.

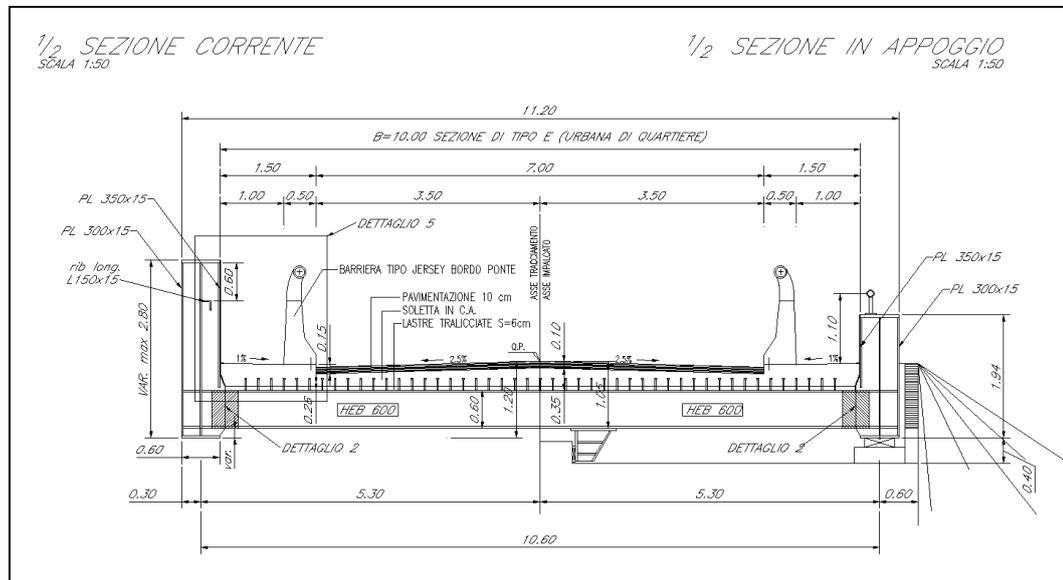


Figure 3-2 Sezione impalcato

Si prevede di realizzare il varo dell'impalcato con sollevamento delle travi dal basso attraverso autogrù. Le travi saranno varate singolarmente e poi solidarizzate mediante montaggio in quota dei traversi. La soletta in cemento armato sarà gettata in opera e si utilizzeranno predalles prefabbricate autoportanti in c.a.. Una volta disposte le coppelle sulla travata metallica si effettuerà prima la posa dell'armatura trasversale integrativa e dell'armatura longitudinale di ripartizione e quindi il getto a spessore definitivo.

Le spalle, previste in c.a., saranno realizzate in elevazione con un muro frontale di spessore pari ad 1.90m, dimensione trasversale di 11.80m ed altezza di 4.80m sia per la Spalla A che per la Spalla B. Per le opere di fondazione, si adotteranno pali $\phi 1500$ di lunghezza $L=30$ m. Nello specifico, sono previste fondazioni su n° 5 pali per la Spalla A (Spalla mobile) e su n°6 pali per la Spalla B (Spalla fissa). Visto l'opera di protezione spondale, la zattera di fondazione di entrambe le spalle, di spessore pari a 1.50m, sarà impostata, con l'estradosso alla stessa quota circa del fondo alveo, quindi alla quota di 11.20m s.l.m.

Per la realizzazione delle fondazioni delle spalle, si è reso necessario prevedere scavi confinati da paratie di pali di diametro 600mm, posti ad interasse 0.80m, e lunghezza $L=13$ m. L'impermeabilizzazione è garantita mediante colonne di jet-grouting di intasamento di diametro 600mm poste ad interasse di 0.80m, intestate nella formazione costituita dalle Argille di Ortovero. Il cordolo di coronamento, realizzato in c.a., presenta dimensioni in pianta pari a 8.80m x 13.60m

(riferite all'asse del cordolo) e sezione trasversale pari a 1mx1m. La massima altezza di scavo risulta pari a 4.40m. Completano le spalle il muro paraghiaia di spessore pari a 50cm con altezza massima di 1.50m circa, i muri laterali di risvolto di spessore pari ad 80cm ed una veletta frontale a copertura degli apparecchi di appoggio.

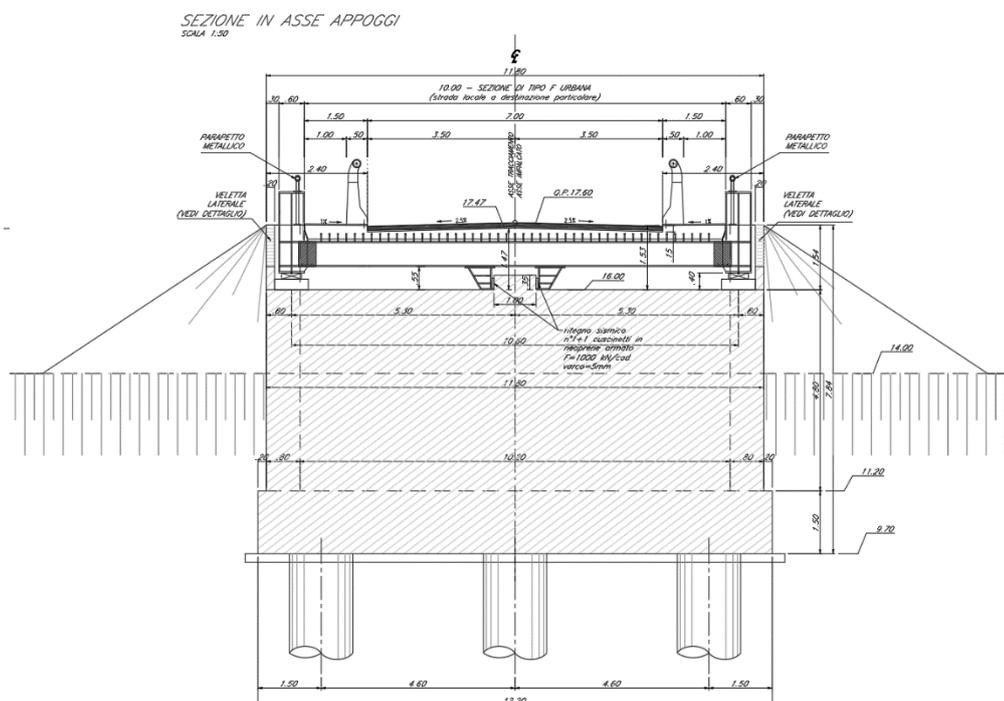


Figure 3-3 Sezione trasversale fondazioni con pali

3.2 Nuova viabilità e adeguamento viabilità esistente

L'intervento nel suo complesso è costituito da 3 viabilità con diverse caratteristiche funzionali/geometriche le quali verranno descritte di seguito.

1. NV_ASSE 0: Via Argine sinistro

La realizzazione del ponte sul Torrente Evigno comporta, oltre alla progettazione di un nuovo asse di attraversamento (NV_ASSE 2), anche la modifica plano-altimetrica della viabilità arginale Via Argine sinistro (in sponda sinistra). Nello specifico la viabilità presenta una successione di curve che, partendo dal tracciato esistente permette uno scostamento verso Est fra la sede stradale esistente e quella di nuova realizzazione. Il valore massimo dello scostamento (pari a circa 15 m) si registra in corrispondenza dell'intersezione con il nuovo ponte stradale in progetto dopo il quale

	RADDOPPIO LINEA GENOVA - VENTIMIGLIA TRATTA S. LORENZO - ANDORA PONTE STRADALE SUL TORRENTE EVIGNO					
	Analisi territoriale e vincolistica	PROGETTO IV0G	LOTTO 00	CODIFICA D 22RG	DOCUMENTO IM 0000 001	REV. A

l'asse stradale tende a rientrare sul tracciato esistente. L'infrastruttura in oggetto si inquadra come una strada a destinazione particolare per la quale il D.M. 05.11.2001 non risulta essere strettamente cogente. Così come riportato nel paragrafo 3.5 del suddetto testo normativo, ricadono all'interno di questa categoria le strade residenziali urbane nelle quali prevale l'esigenza di adattare lo spazio stradale ai volumi costruiti ed alle necessità dei pedoni. La viabilità in oggetto si sviluppa interamente a raso e fuori terra ed è costituita da una successione di curve raccordate mediante l'interposizione di clotoidi di flesso. Trattandosi di un adeguamento di strada esistente e basandosi sulle indicazioni riportate all'interno dell'emananda norma sull'adeguamento delle strade esistenti (21 marzo 2006), è ammessa la deroga per tutte quelle verifiche di carattere ottico-percettivo previste dal D.M.5.11.2001 dando priorità alle verifiche cinematiche e di variazione della pendenza longitudinale. La velocità di progetto massima in tale viabilità è da considerarsi pari 30 km/h anche in considerazione del fatto che nella zona di raccordo delle piattaforme (intersezioni a raso) si presentano tratti con pendenza trasversale in contropendenza.

2. NV_ASSE 1 NORD E SUD: via Mario Burche

La realizzazione della viabilità NV_ASSE 2 si riflette inevitabilmente anche sulla viabilità arginale di via Burche (in argine destro). Per tale viabilità, trattandosi di una infrastruttura esistente di ramo gerarchico inferiore rispetto alle altre in progetto, è stato possibile scegliere una configurazione di progetto con due rami separati che confluiscono sulla NV_ASSE 2 mediante intersezioni a raso regolate da segnale di STOP. L'infrastruttura in oggetto si inquadra come due rami di intersezione classificati come viabilità a destinazione particolare per la quale il D.M. 05.11.2001 non risulta essere cogente.

3. NV_ASSE 2: ponte stradale sul Torrente Evigno

Il collegamento fra via Argine Sinistro e via Burche è garantito tramite un ponte stradale di nuova realizzazione. Esso ha origine in prossimità dell'intersezione a raso con via Argine sinistro; tale intersezione risulta essere regolata da segnali di Stop e di Precedenza che conferiscono priorità ai flussi di traffico di scorrimento lungo via Argine Sinistro. La NV_ASSE 2 termina in prossimità del limite di proprietà dell'area militare dismessa e rappresenta l'invito per un eventuale prolungamento della viabilità in questione tale da garantire un nuovo itinerario di collegamento con Via Diano S. Pietro nel comune di Diano Marina attraversando suddetta area militare attualmente in disuso. Per la geometrizzazione della viabilità la categoria stradale di riferimento è quella di viabilità a destinazione particolare secondo quanto previsto nel paragrafo 3.5 del DM 05.11.2001.

3.3 Sezioni tipologiche stradali

1. NV_ASSE 0: Via Argine sinistro

Il tracciato si sviluppa interamente in rilevato basso con un quota di progetto che non si discosta di molto da quella esistente. La sezione è composta da unica carreggiata con due corsie da 2,75 m con banchina esterna da 0,50 m, per una larghezza complessiva di pavimentato pari a 6,50 m. Lungo il margine destro è previsto un percorso pedonale di larghezza pari a 1,50 m e rialzato di 15 cm ripesto al piano stradale. Tale percorso rappresenta il prosieguo del camminamento pedonale a raso esistente ricavato all'interno della banchina stradale dei tratti contigui a quello di intervento. La piattaforma risulta avere pendenza trasversale del 2,5% con schema a doppia falda in rettilineo mentre in curva assume andamento monofalda con valore calcolabile secondo normativa in funzione del raggio di curvatura planimetrico. La preparazione del piano di posa del rilevato stradale viene realizzato attraverso uno scotico di 50 cm più bonifica di ulteriori 50 cm ed il materiale scavato viene sostituito con materiale da cava. Il margine esterno è composto da 1,00 m di arginello cui segue scarpata con pendenza 2/3 rivestita con 30 cm di terreno vegetale. All'interno dell'arginello è prevista l'installazione di dispositivi di sicurezza stradale. La raccolta acque in rilevato è gestita tramite canalette di tipo embrice posizionate lungo la scarpata per una raccolta a piede rilevato all'interno di fossi di guardia rivestiti.

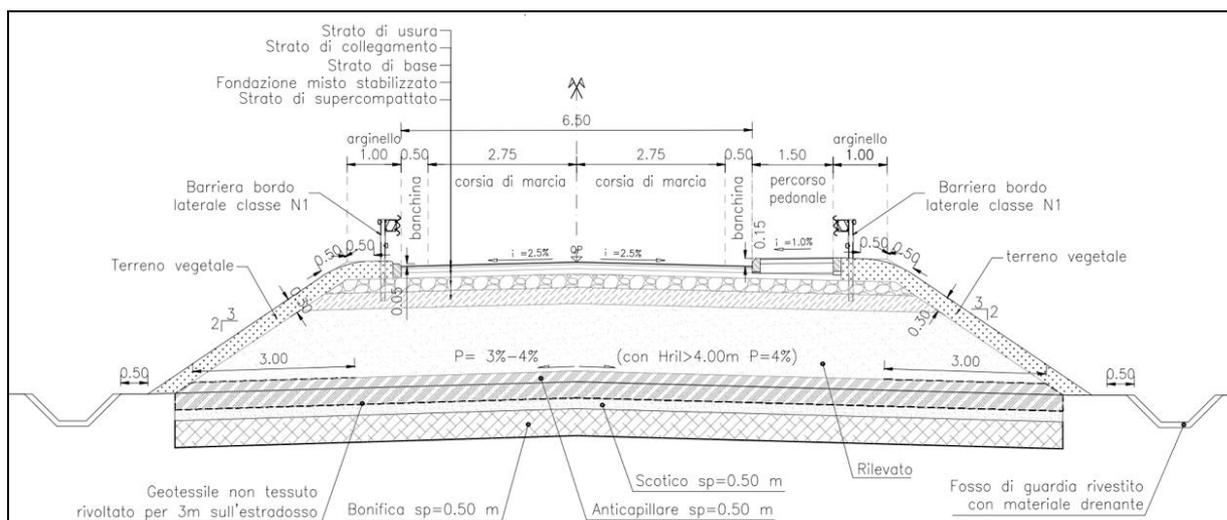


Figure 3-4 NV_ASSE 0: Via Argine sinistro - Sezione tipo in rilevato

2. NV_ASSE 1 NORD E SUD: Via Burche

La sezione è composta da unica carreggiata caratterizzata da una sede stradale di 3,60 m e banchine esterne da 0,40 m, per una larghezza complessiva di pavimentato pari a 4,40 m. Lungo i margini è prevista l'installazione di barriera bordo laterale con classe di contenimento N1. La piattaforma risulta avere pendenza trasversale con schema a monofalda del 2,5% mentre in curva assume andamento monofalda con valore calcolabile secondo normativa in funzione del raggio di curvatura planimetrico. La preparazione del piano di posa del rilevato stradale viene realizzato attraverso uno scotico di 50 cm più bonifica di ulteriori 50 cm ed il materiale scavato viene sostituito con materiale da cava. Il margine esterno è composto da 1,00 m di arginello cui segue scarpata con pendenza 2/3 rivestita con 30 cm di terreno vegetale. La raccolta acque in rilevato è gestita tramite canalette di tipo embrice posizionate lungo la scarpata per una raccolta a piede rilevato all'interno di fossi di guardia rivestiti.

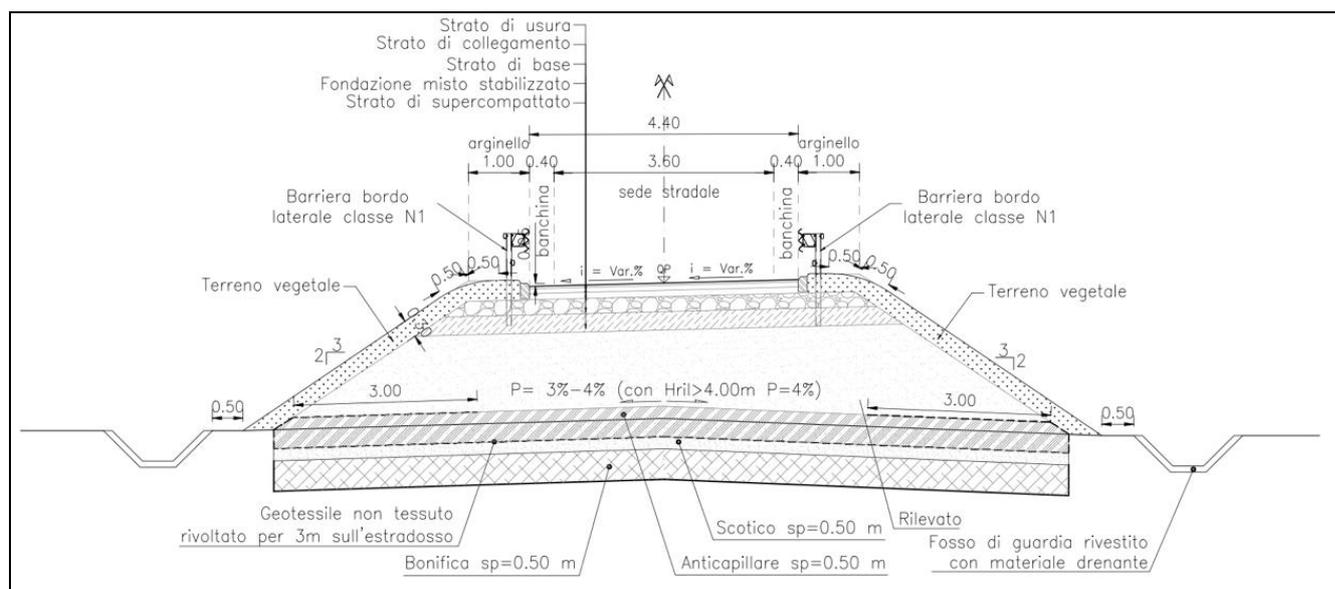


Figure 3-5 NV_ASSE 1 NORD E SUD: Via Burche Sezione tipo in rilevato

3. NV_ASSE 2: Ponte stradale sul Torrente Evigno

La sezione è composta da unica carreggiata caratterizzata da due corsie di 2,75m e banchine esterne da 0,75m, per una larghezza complessiva di pavimentato pari a 7,00m. In approccio all'intersezione con via Argine Sinistro ai margini della piattaforma stradale sono previsti due camminamenti pedonali di larghezza pari a 1,50m e rialzati rispetto al piano stradale di 15cm. La

piattaforma risulta avere pendenza trasversale con schema a monofalda del 2,5% mentre in curva assume andamento monofalda con valore calcolabile secondo normativa in funzione del raggio di curvatura planimetrico. La preparazione del piano di posa del rilevato stradale viene realizzato attraverso uno scotico di 50 cm più bonifica di ulteriori 50cm ed il materiale scavato viene sostituito con materiale da cava. Il margine esterno è composto da 1,00m di arginello all'interno dei quali sono predisposte barriere bordo laterale di classe N1 cui segue scarpata con pendenza 2/3 rivestita con 30cm di terreno vegetale. La raccolta acque in rilevato è gestita tramite pozzetti in cls e caditoie in ghisa per raccolta acque piovane. La raccolta acque in rilevato è gestita tramite pozzetti in cls e caditoie che convogliano le acque all'interno dei fossi di guardia realizzati al piede del rilevato.

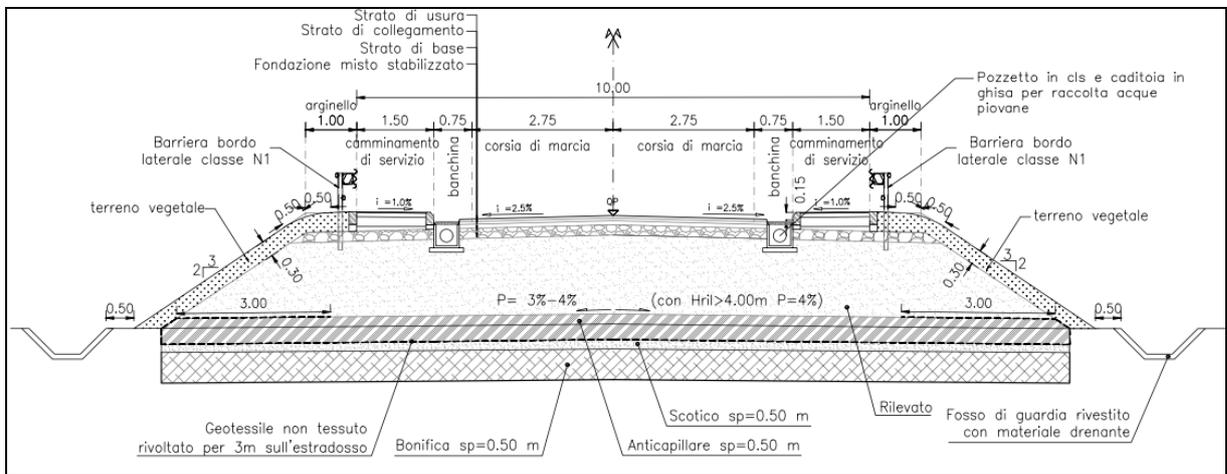


Figure 3-6 NV_ASSE 2: Ponte stradale sul Torrente Evigno - Sezione tipo in rilevato in prossimità dell'intersezione con via Argine Sinistro.

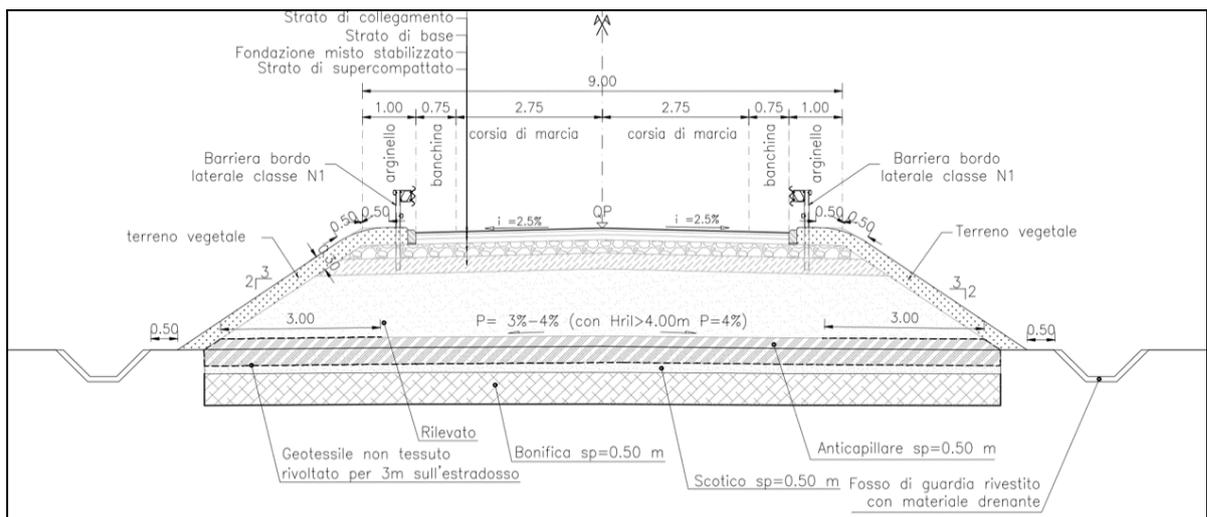


Figure 3-7 NV_ASSE 2: Ponte stradale sul Torrente Evigno - Sezione tipo in rilevato in prossimità dell'intersezione con via Burche.

Nel tratto in viadotto, la piattaforma stradale presenta la stessa composizione dei tratti in rilevato con due corsie da 2,75m e banchine pavimentate da 0,75m. Ai margini della sede stradale è previsto su ambo i lati un camminamento pedonale pari a 1,50 m e rialzato rispetto al piano stradale di 15 cm. Il sistema di smaltimento delle acque di piattaforma è costituito da una serie di pluviali che convogliano l'acqua in appositi pozzetti.

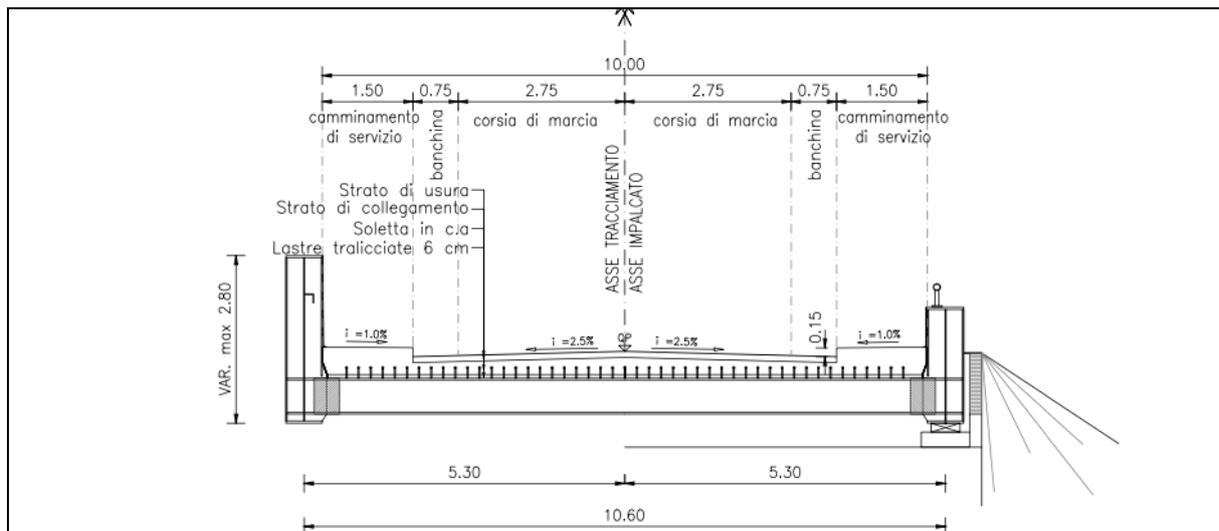


Figure 3-8 NV_ASSE 2: Ponte stradale sul Torrente Evigno - Sezione tipo in viadotto

	RADDOPPIO LINEA GENOVA - VENTIMIGLIA TRATTA S. LORENZO - ANDORA PONTE STRADALE SUL TORRENTE EVIGNO					
	Analisi territoriale e vincolistica	PROGETTO IV0G	LOTTO 00	CODIFICA D 22RG	DOCUMENTO IM 0000 001	REV. A

4 ANALISI DEL CONTESTO PIANIFICATORIO E AMBIENTALE

4.1 La pianificazione paesaggistica - Il PTCP della Regione Liguria

Il Piano territoriale di coordinamento paesistico, esteso all'intero territorio regionale Ligure, è uno strumento - previsto dalla legge numero 431 del 1985 - preposto a governare sotto il profilo paesistico le trasformazioni del territorio ligure. La Regione Liguria è stata la prima a dotarsi di un Piano paesistico. Lo strumento adottato nel 1986 e approvato nel 1990 (delibera del consiglio regionale n.6 del 25 febbraio 1990) è attualmente vigente fino alla elaborazione definitiva e l'approvazione del nuovo Piano, così come previsto dal Protocollo d'intesa del 17/7/2017 sottoscritto tra Regione Liguria, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e MATTM. Si evidenzia che, sulla base delle indicazioni e previsioni della Regione il nuovo PTCP dovrebbe essere sviluppato ad un livello adeguato per la relativa approvazione, non prima del 2020 e che esso perseguirà, tra gli altri, l'obiettivo di incrementare la tutela del paesaggio sulla fascia costiera.

Il PTCP è articolato in tre livelli:

- livello territoriale: le indicazioni che sono riportate nelle schede relative ai 100 ambiti individuati dal Piano hanno carattere di indirizzo e proposta per le azioni di pianificazione;
- livello locale, alle cui indicazioni devono adeguarsi gli strumenti urbanistici comunali;
- livello puntuale, che prevede indicazioni di specificazione del livello locale sviluppate dai comuni con particolare riguardo agli aspetti qualitativi.

Gli assetti del territorio definiti e normati dal PTCP per la scala locale sono i seguenti tre:

- assetto insediativo;
- assetto geomorfologico;
- assetto vegetazionale.

Va detto, tuttavia, che l'art. 68 della L.R. n. 36/1997, come modificato dall' art. 15 della L.R. n. 15/2018, stabilisce che "Fino all'approvazione del Piano paesaggistico, si applica il PTCP approvato con deliberazione del Consiglio regionale 26 febbraio 1990, n. 6 e successive modificazioni e integrazioni, limitatamente all'assetto insediativo del livello locale, con le relative norme di attuazione in quanto applicabili".

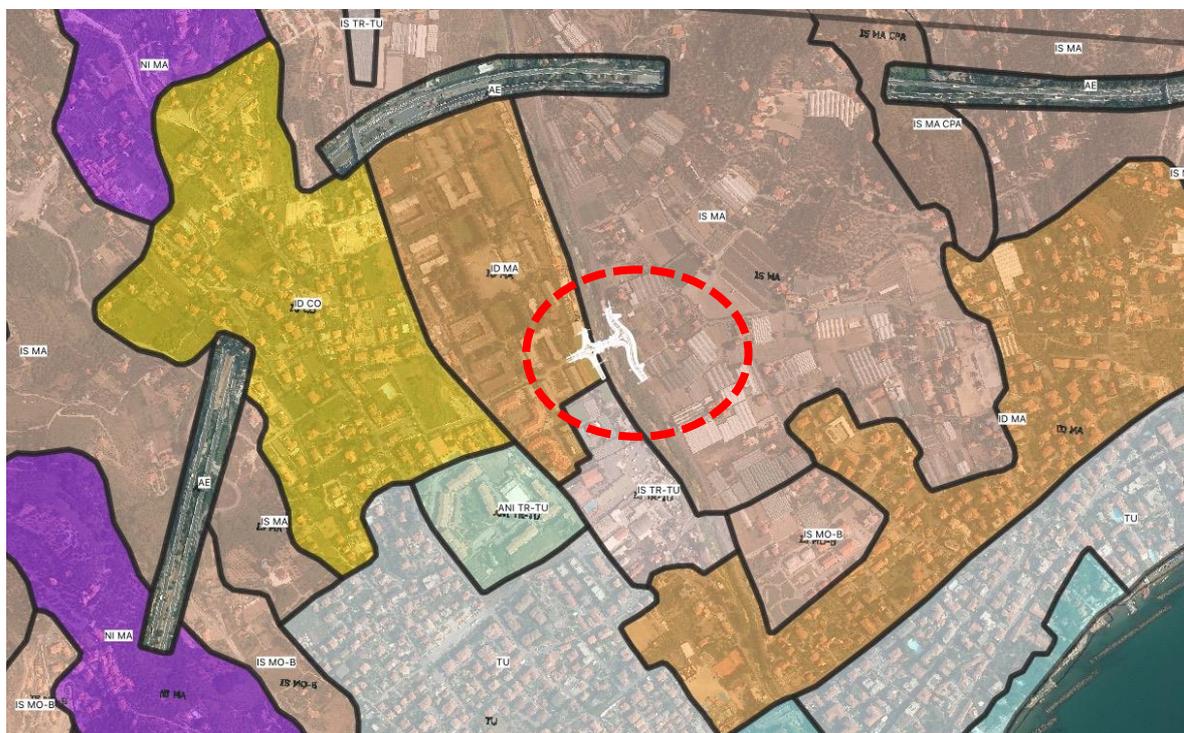


Figure 4-1 Regione Liguria - Piano Territoriale di coordinamento paesistico – Stralcio tavola “Assetto Insediativo” (l’area di progetto è cerchiata in rosso)

Dall’analisi della tavola del Piano che classifica le componenti del sistema insediativo in base a caratteristiche e regime normativo specifico, si rileva che l’ambito di progetto ricade in due fasce individuate come ID (“Insediamento diffuso”) e IS (“Insediamento sparso”).

Gli insediamenti diffusi (ID) sono e quelli che, pur66 presentando un tessuto edilizio privo di compattezza, sono tuttavia caratterizzati da riconoscibili interrelazioni tra gli elementi costitutivi. Si tratta per lo più delle aree ai margini dei tessuti urbani e degli insediamenti che si sono sviluppati nelle aree più agevolmente urbanizzabili, con valori medi di densità territoriale, frequenti discontinuità nel tessuto, tipologie spesso varie ma prevalentemente contenute nelle dimensioni. Tali insediamenti richiedono in ogni caso reti diffuse di urbanizzazione primaria e presentano, almeno in alcune parti, schemi riconoscibili di organizzazione del tessuto edilizio.

Gli insediamenti sparsi (IS), definiti come quelli che presentano livelli di bassa densità territoriale, sono tali da non richiedere la presenza di reti diffuse di urbanizzazione primaria, con tipologie prevalentemente mono o bifamiliari o rurali. La configurazione di tali insediamenti è determinata piuttosto dalla relazione del singolo edificio con la morfologia dell’ambito sul quale insiste che dalle

	RADDOPPIO LINEA GENOVA - VENTIMIGLIA TRATTA S. LORENZO - ANDORA PONTE STRADALE SUL TORRENTE EVIGNO					
	Analisi territoriale e vincolistica	PROGETTO IV0G	LOTTO 00	CODIFICA D 22RG	DOCUMENTO IM 0000 001	REV. A

relazioni degli edifici tra loro. Tale categoria ricorre tipicamente nelle aree di agricoltura tradizionale o in quelle nelle quali la trasformazione delle funzioni non ha comunque escluso una significativa presenza di attività agricole.

Per quanto riguarda indirizzi di MANTENIMENTO (MA), questi si applicano nelle situazioni in cui gli interessi di ordine ecologico sono preminenti in considerazione della relativa integrità dell'ambiente o della presenza di rilevanti valori morfologici, tanto nel caso in cui sia stato raggiunto uno stato di sostanziale equilibrio, quanto nel caso in cui si registrino dinamismi più o meno accentuati.

Di seguito si riporta una sintesi della disciplina di Piano relativa alle due classi di aree interessate dagli interventi (ID-MA e IS-MA).

Art. 44 - Insediamenti Diffusi - Regime normativo di MANTENIMENTO (ID-MA)

- L'obiettivo della disciplina è quello di mantenere sostanzialmente immutati i caratteri complessivi dell'insediamento in quanto vi si riconosce l'espressione di un linguaggio coerente ed un equilibrato rapporto con il contesto ambientale.
- Sono pertanto consentiti esclusivamente interventi di limitata modificazione delle preesistenze ed eventualmente di contenuta integrazione dell'insediamento purché nel rispetto dei caratteri peculiari della zona e dei suoi rapporti con l'ambito paesistico.
- Per far fronte a quelle carenze di ordine funzionale che possono influire sulla stessa qualità dell'ambiente e sulla sua fruizione, con particolare riferimento alla accessibilità ed ai parcheggi, sono consentiti interventi anche relativamente più incidenti sull'assetto dell'insediamento.

Art. 49 - Insediamenti Sparsi - Regime normativo di MANTENIMENTO (IS-MA)

- L'obiettivo della disciplina è quello di mantenere le caratteristiche insediative della zona, con particolare riguardo ad eventuali ricorrenze significative nella tipologia e nella ubicazione degli edifici rispetto alla morfologia del terreno.
- Sono pertanto consentiti quegli interventi di nuova edificazione e sugli edifici esistenti, nonché di adeguamento della dotazione di infrastrutture, attrezzature e impianti che il territorio consente nel rispetto delle forme insediative attuali e sempre che non implichino né richiedano la realizzazione di una rete infrastrutturale e tecnologica omogeneamente diffusa.

	RADDOPPIO LINEA GENOVA - VENTIMIGLIA TRATTA S. LORENZO - ANDORA PONTE STRADALE SUL TORRENTE EVIGNO					
Analisi territoriale e vincolistica	PROGETTO IV0G	LOTTO 00	CODIFICA D 22RG	DOCUMENTO IM 0000 001	REV. A	FOGLIO 1 di 33

4.2 Pianificazione di livello provinciale - PTCP della Provincia di Imperia

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Imperia è stato approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 79 del 25/11/2009.

Il Piano si articola secondo i seguenti campi di indagine:

1. l'ambiente naturale
2. le attività dell'agricoltura
3. l'ambiente urbano (e il paesaggio costruito)
4. la mobilità
5. i servizi alla comunità
6. le attività dell'industria, artigianato e commercio
7. il turismo

Per ognuno dei seguenti settori lo strumento definisce un quadro di obiettivi.

Per quanto riguarda l'Ambiente Naturale le Previsioni di Piano riportano indicazioni relative a percorsi "Ciclabili di penetrazione (sistema del verde provinciale) e "Rete dei sentieri (sistema del verde provinciale), come riportato nello stralcio cartografico seguente.

Entrambe le Previsioni di Piano vengono confermate anche per quanto riguarda il campo "Mobilità" ed il campo "Turismo", come evidenziato negli stralci cartografici di seguito riportati.

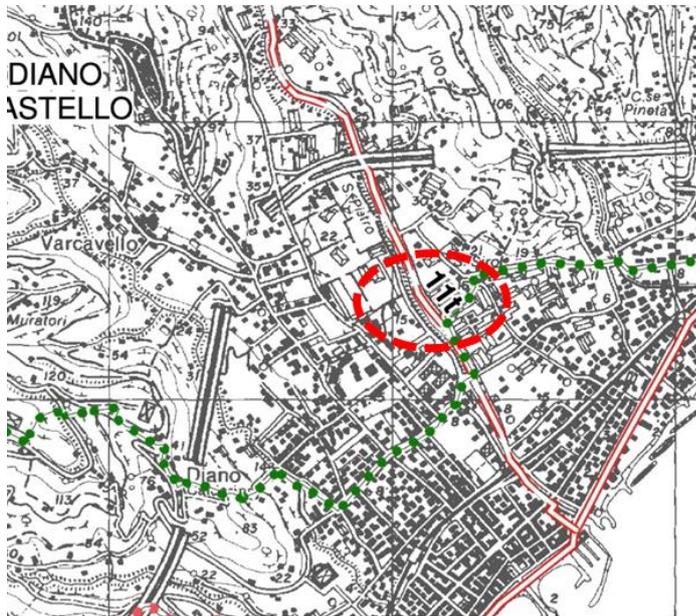


Figure 4-2 PTCP della Provincia di Imperia – Stralcio della Tavola 47 s-e “Ambiente naturale – Ambiente Urbano (e Paesaggio Costruito)” (l’area di progetto è cerchiata in rosso)

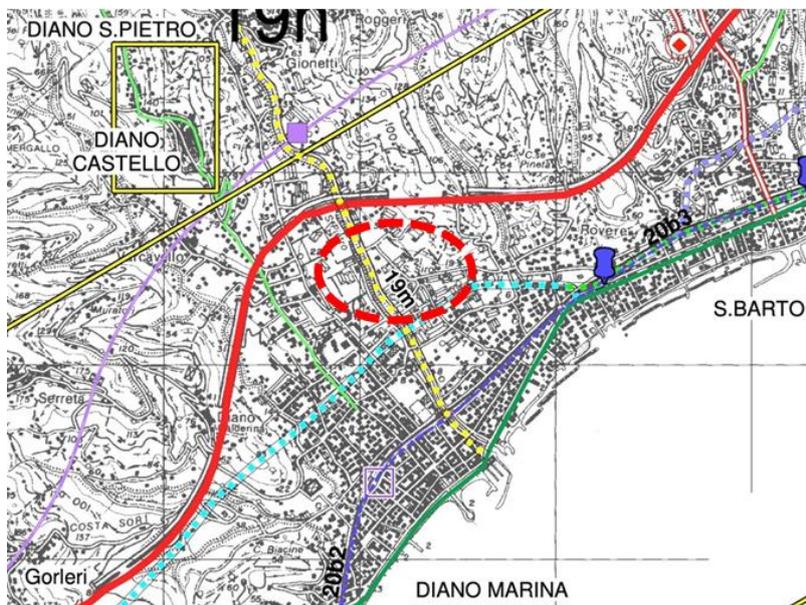


Figure 4-3 PTCP della Provincia di Imperia – Stralcio della Tavola 48 s-e “Mobilità” (l’area di progetto è cerchiata in rosso)

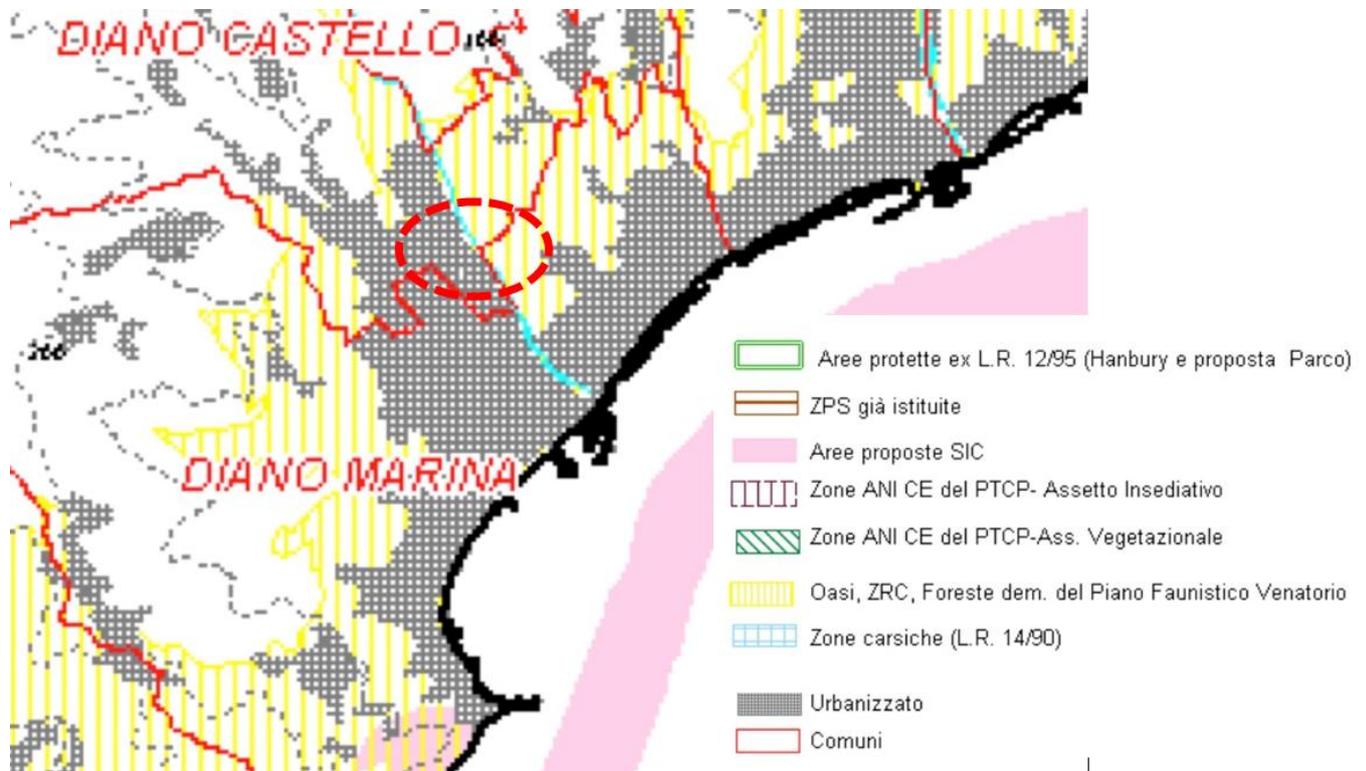


Figure 4-5 PTCP della Provincia di Imperia – Stralcio della Tavola 11 “Regimi di tutela ai fini naturalistici” – (l’area di progetto è cerchiata in rosso)

4.3 Pianificazione di livello comunale il P.U.C. di Diano Castello

Il Comune di Diano castello è dotato di Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.), approvato con Deliberazione di CC n. 17 del 1 agosto 2001 e successiva nuova Delibera di CC n. 6 del 2 agosto 2002.

Attualmente esiste un Progetto di Variante al PUC, adottato con Delibera di CC n. 30 del 25 novembre 2020. Di seguito si riportano gli stralci di zonizzazione sia dello strumento vigente che di quello in variante adottato.

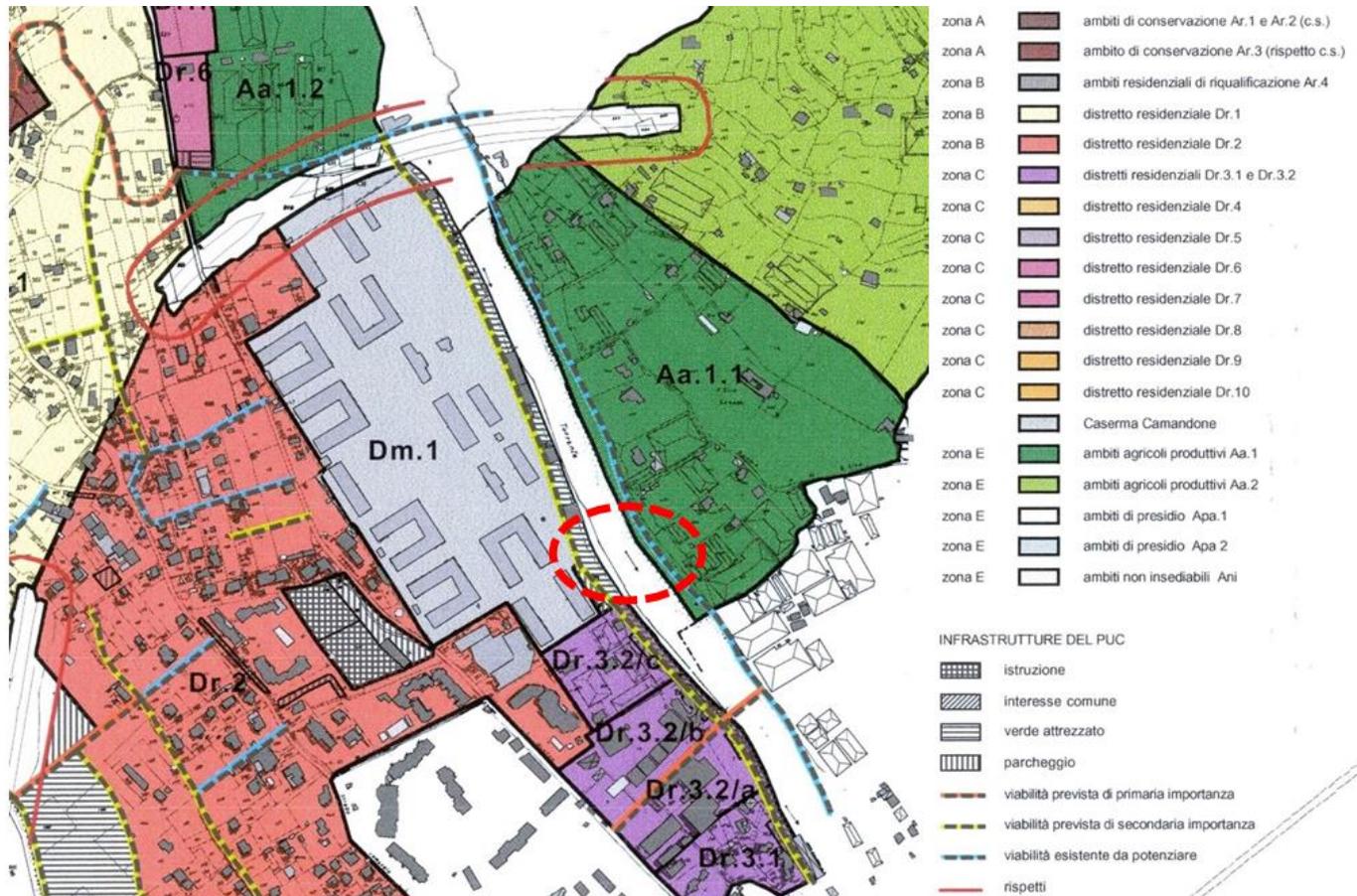


Figure 4-6 Piano Urbanistico Comunale (P.U.C. vigente) di Diano castello – Stralcio della zonizzazione urbanistica (l'area di progetto è cerchiata in rosso)

Dall'analisi della cartografia di piano oltre alle superfici classificate come viabilità esistente da potenziare e viabilità previste di secondaria importanza risultano interessate dalle opere le seguenti tipologie di zona:

- Zona E - Ambiti agricoli produttivi Aa.1
- Caserma Camandone Dm.1
- Verde attrezzato

Il PUC Vigente non riporta alcuna previsione di piano relativamente all'opera in progetto.

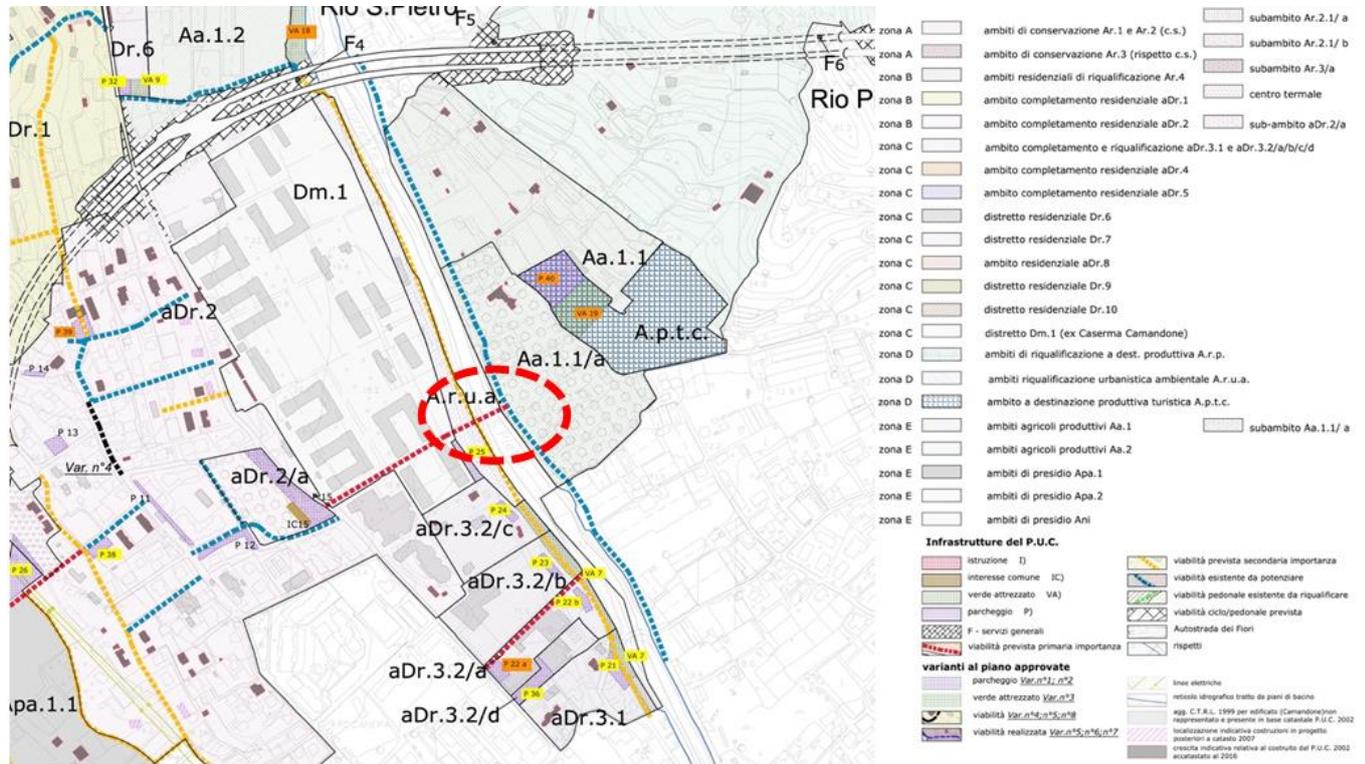


Figure 4-7 Piano Urbanistico Comunale (Variante al P.U.C. adottata) di Diano castello – Stralcio della zonizzazione urbanistica (l’area di progetto è cerchiata in rosso)

Dall’analisi della cartografia della Variante al PUC oltre alle superfici classificate come viabilità esistente da potenziare e viabilità previste di secondaria importanza risultano interessate dalle opere le seguenti tipologie di zona:

- Zona E - Ambiti agricoli produttivi Subambito Aa.1.1/a
- Zona C – Distretto Dm.1 (ex Caserma Camandone)
- Ambiti di riqualificazione urbanistica ambientale – A.r.u.a.

La Variante al PUC adottata riporta la previsione di piano relativamente all’opera in progetto come “viabilità prevista di primaria importanza”. La previsione di piano viene confermata anche nello specifico elaborato di piano “Viabilità in progetto ed esistente” di cui se ne riporta di seguito uno stralcio.

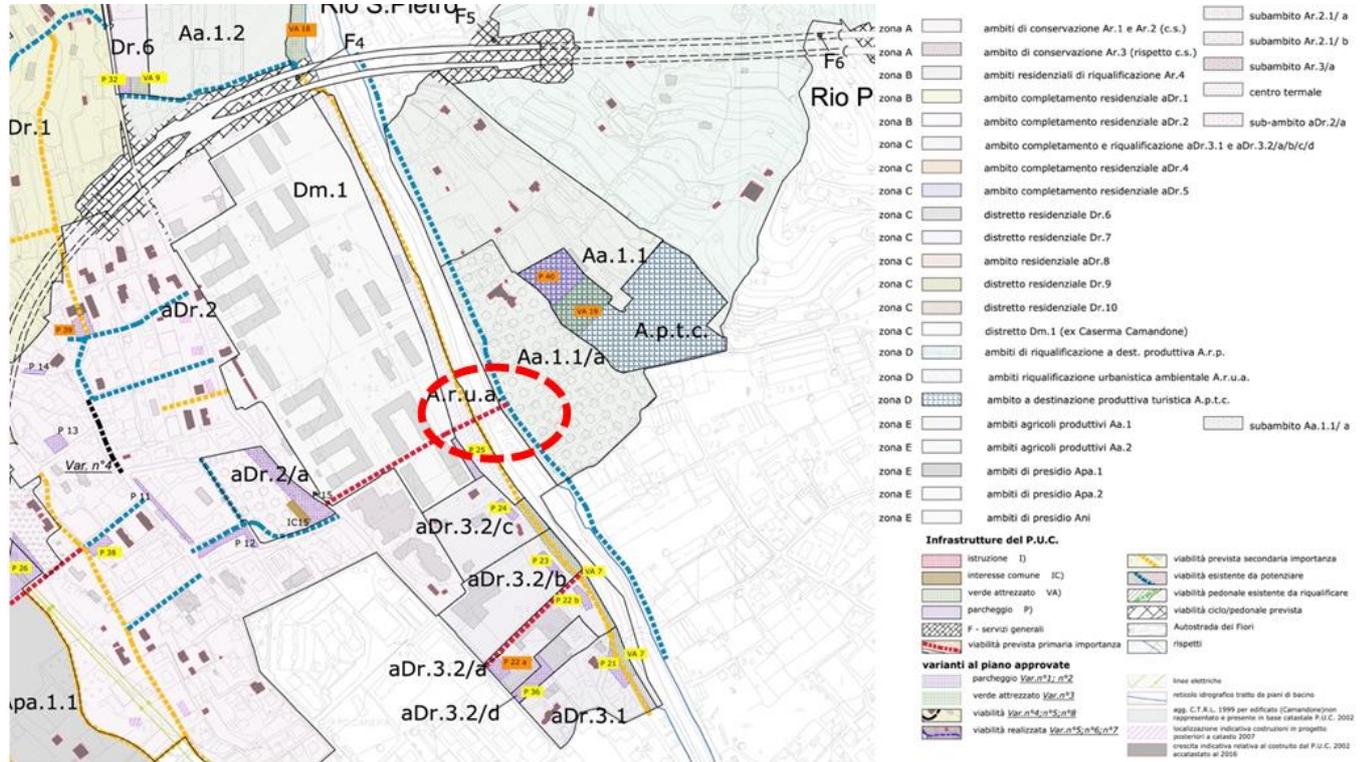


Figure 4-8 Piano Urbanistico Comunale (Variante al P.U.C. adottata) di Diano castello – Stralcio dell’elaborato “Viabilità in progetto ed esistente” (l’area di progetto è cerchiata in rosso)

	RADDOPPIO LINEA GENOVA - VENTIMIGLIA TRATTA S. LORENZO - ANDORA PONTE STRADALE SUL TORRENTE EVIGNO					
	Analisi territoriale e vincolistica	PROGETTO IV0G	LOTTO 00	CODIFICA D 22RG	DOCUMENTO IM 0000 001	REV. A

5 SITI CONTAMINATI E POTENZIALMENTE CONTAMINATI

5.1 Siti di Interesse Nazionale (SIN) e Regionale (SIR)

Nell'ambito dello studio degli interventi di progetto, è stato intentato il censimento, su base documentale, delle aree classificate come contaminate e/o potenzialmente tali, prossime o interferenti con le opere in progetto. Le aree definite come Sito di Interesse Nazionale (SIN) o Sito di Interesse Regionale (SIR) comprendono quelle aree nelle quali, in seguito ad attività umane svolte o attualmente in svolgimento, è stata accertata, sulla base della vigente normativa, un'alterazione delle caratteristiche naturali del suolo e/o della falda da parte di un agente inquinante. Il censimento dei siti contaminati/potenzialmente contaminati è stato effettuato in base alla consultazione della documentazione bibliografica:

- Elenco dei Siti di Interesse Nazionale e Regionale (MITE, Piano delle Bonifiche delle Aree Inquinata) ISPRA, Siti di interesse nazionale;
- ARPA Liguria;
- Geoportale Regione Liguria (<https://geoportal.regione.liguria.it/>)

L'Anagrafe dei siti da bonificare è uno strumento predisposto a cura delle regioni e province autonome, previsto dall'Art. 251 del D.Lgs. 152/06, contenente: l'elenco dei siti sottoposti ad intervento di bonifica e ripristino ambientale nonché degli interventi realizzati nei siti medesimi; l'individuazione dei soggetti cui compete la bonifica; gli enti pubblici di cui la regione intende avvalersi, in caso d'inadempienza dei soggetti obbligati, ai fini dell'esecuzione d'ufficio. Siti di interesse nazionale (SIN) e siti di interesse regionale (SIR).

Per quanto riguarda i Siti di Interesse Nazionale (SIN) che sono individuati per le caratteristiche del sito, per la qualità e pericolosità degli inquinanti, per l'impatto sull'ambiente circostante in termini di rischio sanitario ed ecologico, nonché di pregiudizio per i beni culturali ed ambientali, l'articolo 252 al comma 4 indica che "la procedura di bonifica di cui all'art. 242 dei SIN è attribuita alla competenza del Ministero dell'Ambiente che può avvalersi delle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente delle regioni interessate".

In merito ai Siti di Interesse Nazionale in Liguria sono presenti due siti:

- Cengio Saliceto (L. 426/98)
- Cogoleto Stoppani (D.M. 468/2001).

	RADDOPPIO LINEA GENOVA - VENTIMIGLIA TRATTA S. LORENZO - ANDORA PONTE STRADALE SUL TORRENTE EVIGNO					
	Analisi territoriale e vincolistica	PROGETTO IV0G	LOTTO 00	CODIFICA D 22RG	DOCUMENTO IM 0000 001	REV. A

Inoltre, la regione Liguria ospita inoltre il Sito di Interesse Regionale "Pitelli" (L. 426/98); ex sito d'interesse nazionale, ubicato nella parte orientale del Comune della Spezia e su piccole porzioni dei Comuni di Arcola e Lerici.

Di seguito, viene riportata la localizzazione dei Siti di Interesse Nazionale e Regionale rispetto dell'area di intervento.

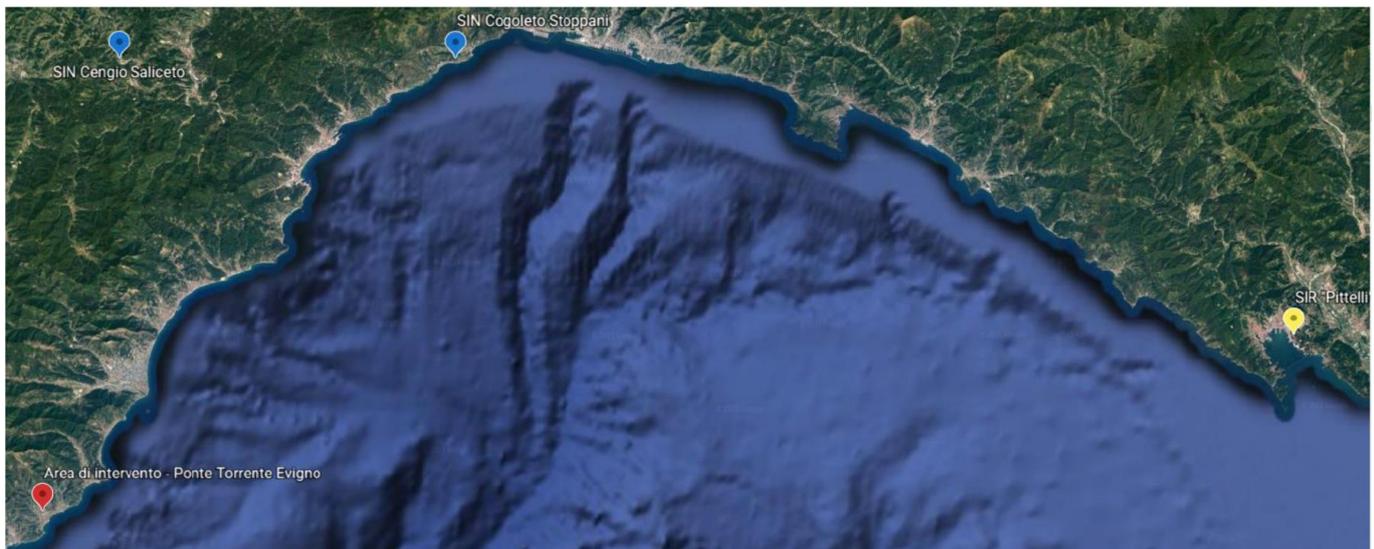


Figure 5-1 Individuazione dell'area di intervento (in rosso), dei Siti di Interesse Nazionale (in blu) e Siti di Interesse Regionale (in giallo) presenti in Liguria

Come si evince dalla precedente figura, l'area oggetto d'esame non interessa, vista la notevole distanza, i suddetti siti.

5.2 Siti contaminati e potenzialmente contaminati limitrofi all'area di intervento

L'Anagrafe, predisposta ai sensi dell'art. 17 del D.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio", ora abrogato, prevedeva che un sito vi fosse inserito a seguito dell'accertamento, da parte dei soggetti interessati o da parte degli organi di controllo, del superamento dei valori di concentrazione limite accettabili. Il D.M. 471/1999 specificava la struttura e i contenuti dell'Anagrafe, sulla base di quanto definito da ANPA. La legge regionale 18/1999 attribuiva alla Province la competenza per la predisposizione dell'Anagrafe dei siti contaminati di cui all'articolo 17, comma 12 del d.lgs. 22/1997. Con deliberazione della Giunta regionale n. 915 in data 6/8/2004 la Regione recepiva i criteri generali per la predisposizione delle Anagrafi trasmessi

	RADDOPPIO LINEA GENOVA - VENTIMIGLIA TRATTA S. LORENZO - ANDORA PONTE STRADALE SUL TORRENTE EVIGNO					
	Analisi territoriale e vincolistica	PROGETTO IV0G	LOTTO 00	CODIFICA D 22RG	DOCUMENTO IM 0000 001	REV. A

da ANPA e la relativa scheda informativa predisposta dal Centro Tematico Nazionale Territorio e Suolo e nel contempo prendeva atto delle Anagrafi predisposte dalle Province. L'art. 251 del D.lgs 152/2006 pone in capo alle Regioni la predisposizione dell'Anagrafe, prescrivendo che la stessa sia redatta sulla base dei criteri definiti dall'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (ora ISPRA), ad oggi non emanati. Nel contempo la nuova normativa ha stabilito che nell'Anagrafe siano inseriti solo i siti per i quali si verifichi il superamento delle concentrazioni soglia di rischio definite dall'analisi di rischio sito specifico. In attuazione del disposto di cui sopra la Regione, nell'ambito della l.r. 9 aprile 2009, n. 10, ha definito la struttura e il funzionamento dell'Anagrafe dei siti da bonificare. A differenza di quanto previsto dal precedente quadro normativo, la competenza per la predisposizione e gestione dell'Anagrafe è attribuita direttamente in capo alla Regione. L'Anagrafe regionale, ai sensi dell'art 8 della citata l.r. 10/2009 contiene:

- l'elenco dei siti per i quali è stata approvata l'analisi di rischio sito specifica che ha dimostrato il superamento delle concentrazioni soglia di rischio di cui all'art. 240, comma 1 lettera c) del d.lgs 152/2006;
- l'elenco dei siti oggetto di bonifica e di ripristino ambientale anche con procedura semplificata;
- l'elenco dei siti di cui all'art. 242, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 per i quali, a seguito della procedura di analisi di rischio sito specifica, si sia concluso positivamente il procedimento.

L'evolversi del quadro normativo ha reso necessaria sia una revisione della scheda informativa approvata con DGR 915/2004 sia dell'intero corpo dell'Anagrafe come precedentemente approvato. La Giunta regionale con deliberazione n. 1292 in data 25/10/2011, successivamente modificata con deliberazione n. 1717 in data 28/12/2012 ha provveduto ad istituire l'Anagrafe regionale dei siti da bonificare sulla base delle Anagrafi provinciali già esistenti e ad approvare la nuova scheda informativa opportunamente modificata ed integrata per adeguarla al contesto normativo delineato dal D.lgs. 152/2006. L'inserimento e l'aggiornamento dei dati è effettuato dalla Regione. Secondo le previsioni del presente Piano sarà predisposta una procedura informatizzata che permetterà l'implementazione della sezione tecnica attraverso il recepimento di schede progettuali compilate dai tecnici incaricati dell'espletamento delle attività tecniche connesse alla bonifica. Le informazioni relative all'Anagrafe vengono mantenute aggiornate grazie ad un'applicazione web gestita direttamente dal personale di Regione Liguria del servizio competente. L'applicazione lavora direttamente su un database Oracle e consente, al personale di Regione Liguria e al personale istituzionale profilato, di accedere alle informazioni grazie ad un sistema di

	RADDOPPIO LINEA GENOVA - VENTIMIGLIA TRATTA S. LORENZO - ANDORA PONTE STRADALE SUL TORRENTE EVIGNO					
	Analisi territoriale e vincolistica	PROGETTO IV0G	LOTTO 00	CODIFICA D 22RG	DOCUMENTO IM 0000 001	REV. A

reportistica specialistico. Attualmente le informazioni vengono rese disponibili al pubblico grazie ad una cartografia pubblicata rispettivamente sul portale ambientale di Regione Liguria (<https://srvcarto.regione.liguria.it/geoviewer2/pages/apps/geoportale/index.html>) e sul sito cartografico di Regione Liguria: la cartografia presenta dinamicamente i dati aggiornati dal personale di Regione Liguria. Ad esito della ricognizione dei siti contaminati o potenzialmente contaminati, condotta sulla base delle informazioni desunte da ARPA Liguria e dall'Anagrafe dei siti da bonificare del portale Ambiente della Regione Liguria (<http://geoportale.regione.liguria.it>), si riscontra che nessuno dei i siti censiti in detta anagrafe come sito inquinato o potenzialmente inquinato è posto in prossimità dell'intervento. Nella figura seguente sono indicati i siti censiti sul geoportale della Regione Liguria e ricadenti nell'intorno dell'area d'interesse per il progetto in esame.



Figure 5-2 Siti contaminati e potenzialmente contaminati - Geoportale Regione Liguria (l'area di progetto è cerchiata in giallo)

In conclusione, sulla scorta di quanto in precedenza riportato, emerge che l'intervento non interferisce con nessun sito contaminato o potenzialmente contaminato.

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	RADDOPPIO LINEA GENOVA - VENTIMIGLIA TRATTA S. LORENZO - ANDORA PONTE STRADALE SUL TORRENTE EVIGNO					
	Analisi territoriale e vincolistica	PROGETTO IV0G	LOTTO 00	CODIFICA D 22RG	DOCUMENTO IM 0000 001	REV. A

6 VINCOLI E AREE PROTETTE

Nel seguente capitolo si restituisce il quadro dei vincoli efficaci all'interno dell'ambito di studio in cui si inserisce il progetto. Si precisa che la ricognizione del regime dei vincoli è stata ultimata a Marzo 2021.

6.1 Vincoli paesaggistici ex D.Lgs 42/04 art. 136 e 142

Il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, all'art. 134, individua le seguenti categorie di beni paesaggistici:

1. Immobili e aree di interesse pubblico elencate all'art. 136.

Elementi, questi, che per il valore paesaggistico, sono oggetto dei provvedimenti dichiarativi del notevole interesse pubblico secondo le modalità stabilite dal Codice (artt. 138 e 141), e precisamente:

- a. le cose immobili aventi cospicui caratteri di bellezza naturale o singolarità geologica;
- b. le ville, giardini e parchi che si distinguono per la loro non comune bellezza;
- c. i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale
- d. le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.

2. Aree tutelate per legge elencate all'art 142.

Si tratta, sostanzialmente, delle categorie di beni introdotte dalla legge Galasso (Legge 8 agosto 1985, n. 431) e poi confermate nell'ordinamento, con modifiche, dal previgente Testo Unico dei Beni Culturali (D.Lgs. 490/99), i vincoli di carattere ricognitivo sono così classificati

- a. i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
- b. i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- c. i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11

	RADDOPPIO LINEA GENOVA - VENTIMIGLIA TRATTA S. LORENZO - ANDORA PONTE STRADALE SUL TORRENTE EVIGNO					
	Analisi territoriale e vincolistica	PROGETTO IV0G	LOTTO 00	CODIFICA D 22RG	DOCUMENTO IM 0000 001	REV. A

dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;

d. le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;

e. i ghiacciai e i circhi glaciali;

f. i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;

g. i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;

h. le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;

i. le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448;

l. i vulcani;

m. le zone di interesse archeologico.

3. Immobili e aree tipizzati, individuati e sottoposti a tutela dai piani paesaggistici previsti dagli articoli 143 e 156.

Si tratta di beni paesaggistici tipizzati in base alle loro specifiche caratteristiche che il piano paesaggistico individua e sottopone a tutela mediante specifica disciplina di salvaguardia e utilizzazione (art. 143 c. 1 lettera i).

L'attività di ricognizione è stata effettuata incrociando i dati presenti nel Geoportale della Regione Liguria e dalle informazioni ricevute dal tecnico comunale con particolare riferimento alla fascia di rispetto dei corsi d'acqua tutelata ai sensi del D.Lgs 42/2004. Infatti, in mancanza di una perimetrazione disponibile all'interno della pianificazione, è stata considerata, accertata la sua esistenza e sussistenza, la perimetrazione del corso d'acqua coerentemente a quanto riportato dal Sistema Informativo Territoriale SITAP del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo.

Nell'ambito dell'area indagata sono state riscontrate le seguenti tipologie di aree vincolate:

- art. 136, c. 1, let. d, D.lgs. n. 42/2004 –D.M. 10 luglio 1962 “Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle zone collinari site nel territorio del comune di Dianò Castello (IM)”.
- art. 142, c. 1, lett. c, D.lgs. n. 42/2004 – “I corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche e relative fasce di rispetto per una fascia di 150 m” (relativi al Torrente San Pietro/Evigno”);
- art. 142, c. 1, lett. m, D.lgs. n. 42/2004 – “le zone di interesse archeologico” (riferite ai resti di un impianto rustico di età romana e ruderi di strutture murarie).

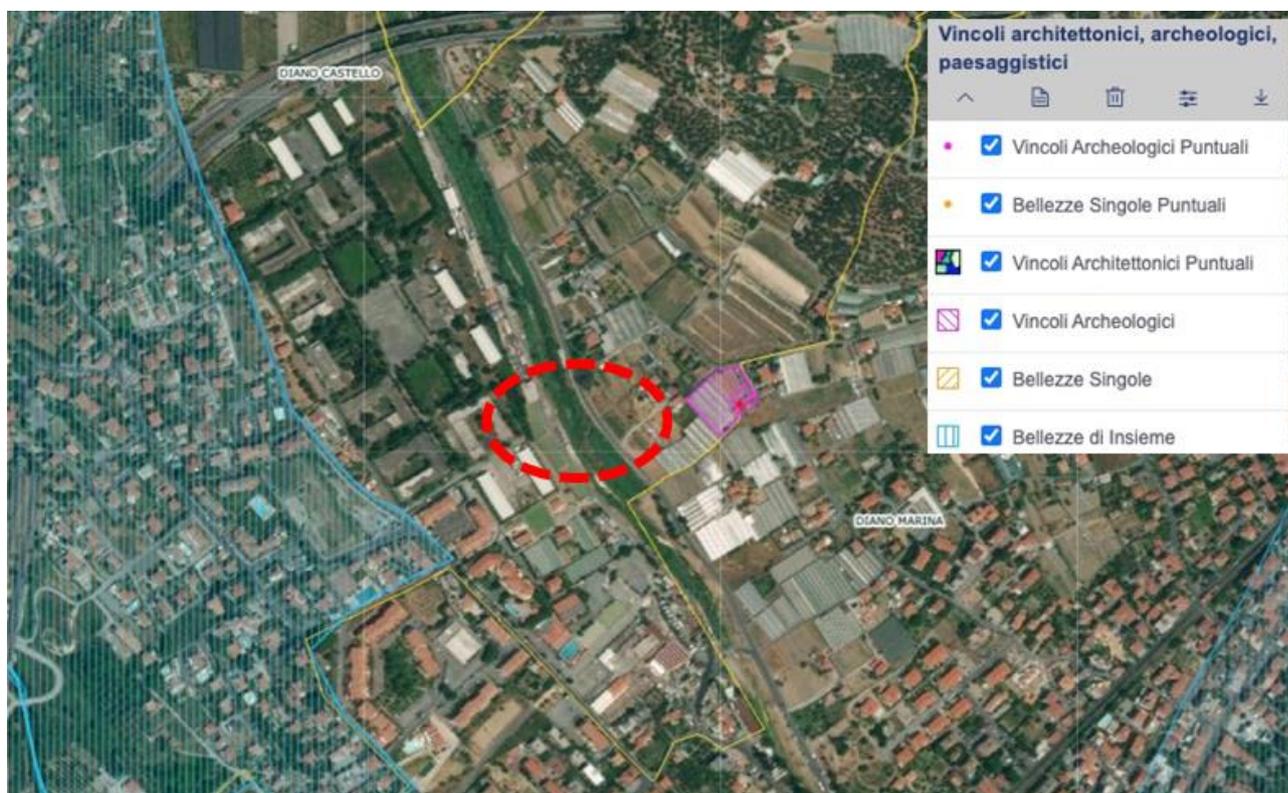


Figure 6-1 Ricognizione dei vincoli paesaggistici - Geoportale cartografico Regione Liguria (l'area di progetto è cerchiata in rosso)



Sistema dei beni culturali e paesaggistici

-  Aree di notevole interesse pubblico (art. 136, D.lgs. n. 42/2004)
-  Fascia di rispetto dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua (art. 142, c. 1, lett. c, D.lgs. n.42/2004)
-  Zone di interesse archeologico (art. 14, c.1, lett. m, D.lgs. n.42/2004)
-  Beni architettonici di interesse culturale dichiarato (art. 13 D.lgs. n. 42/2004)

Figure 6-2 Relazioni spaziali tra l'intervento e le aree vincolate ai sensi del D.lgs. n. 42/2004

Analizzando le due figure precedenti, in cui sono cartografate le aree tutelate a fini paesaggistici, si evidenzia che le opere in progetto, interferiscono unicamente con elementi e aree tutelate ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. c, D.lgs. n. 42/2004 (Corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche e relative fasce di rispetto per una fascia di 150 m).

6.2 Beni culturali ex D.Lgs 42/04 art. 10 - Architetture storiche

L'area interessata dagli interventi in progetto non presenta beni culturali di cui alla parte seconda del D.lgs. 42/2004 e s.m.i. e segnatamente quelli di cui all'articolo 10 del citato decreto.

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	RADDOPPIO LINEA GENOVA - VENTIMIGLIA TRATTA S. LORENZO - ANDORA PONTE STRADALE SUL TORRENTE EVIGNO					
	Analisi territoriale e vincolistica	PROGETTO IV0G	LOTTO 00	CODIFICA D 22RG	DOCUMENTO IM 0000 001	REV. A

6.3 Aree Natura 2000

Per stabilire le possibili relazioni tra l'intervento in progetto e il sistema delle aree naturali protette è stata effettuata una ricognizione di tali emergenze analizzando la documentazione cartografica del PTCP Provinciale, i dati pubblicati sul "Geoportale della Regione Liguria", la banca dati "Vincoli Regione Liguria" a cura del Dipartimento del Territorio della Regione Liguria e del Segretariato Regionale per la Liguria del MiBACT. L'indagine è stata estesa fino ad un raggio di 5 km dalle opere.

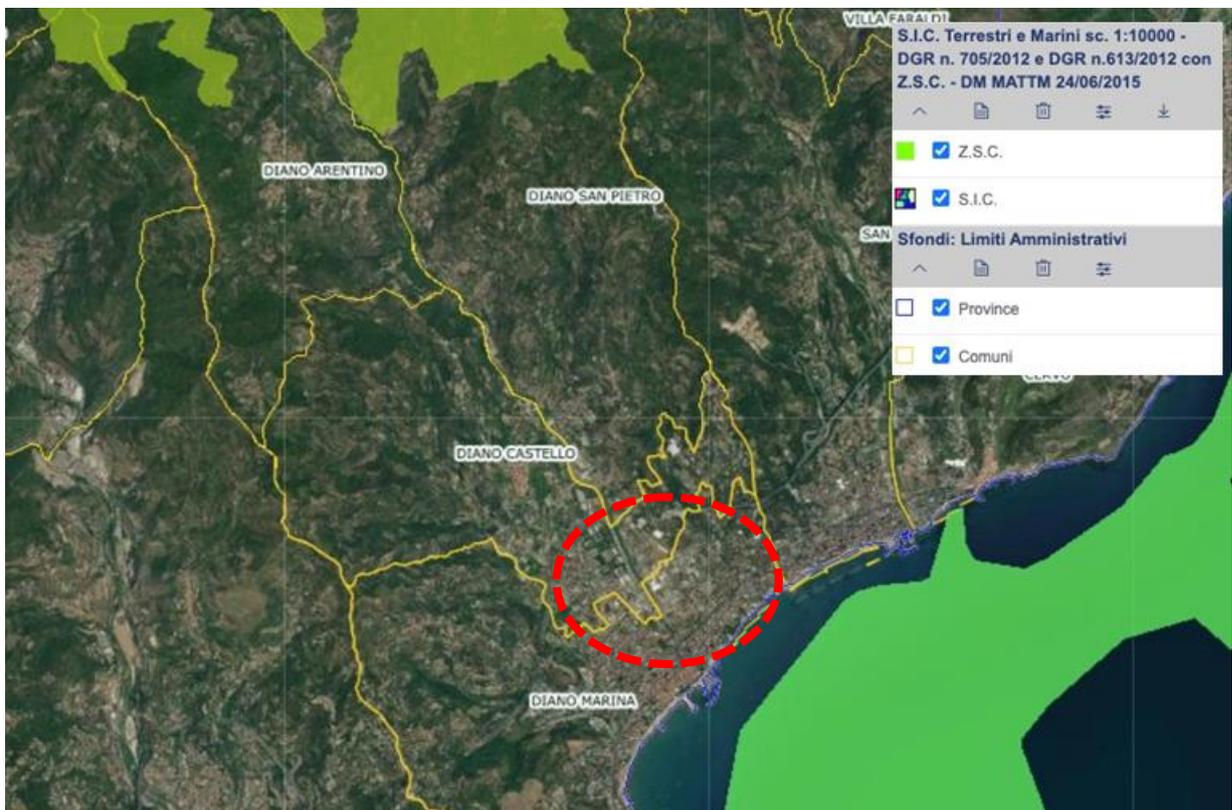


Figure 6-3 Ricognizione delle aree naturali protette - Geoportale cartografico Regione Liguria (l'area di progetto è cerchiata in rosso)

La tabella che segue riporta l'elenco delle aree vincolate a fini naturalistici presenti all'interno dell'area indagata:

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	RADDOPPIO LINEA GENOVA - VENTIMIGLIA TRATTA S. LORENZO - ANDORA PONTE STRADALE SUL TORRENTE EVIGNO					
	Analisi territoriale e vincolistica	PROGETTO IV0G	LOTTO 00	CODIFICA D 22RG	DOCUMENTO IM 0000 001	REV. A

Codice	Denominazione	Tipo	Distanza
IT1315602	Pizzo di evigno	SIC/ZSC - Terrestre	4,3 km
IT1316001	Capo berta	SIC/ZSC - Terrestre	2,3 km
IT1315670	Fondali c. Berta - diano marina - capo mimosa	SIC/ZSC - Marino	1,6 km

Tabella 6-1 Aree protette poste ad una distanza inferiore di 5 km dagli interventi

Considerando la tipologia di interventi e, soprattutto, la distanza dalle aree individuate, è possibile escludere qualsiasi ricaduta, diretta o indiretta, con le aree di cui sopra.

7 CONCLUSIONI

Dall'analisi territoriale e vincolistica è emerso come il progetto, oggetto di analisi, interessi esclusivamente un'area soggetta a vincolo paesaggistico rientrante nella casistica dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (Art. 142, comma 1, lett. c. D.Lgs. 42/2004 e smi). Il fiume in questione è il Torrente Evigno che è interessato direttamente dalla realizzazione del nuovo Ponte. Relativamente a questa tipologia di vincolo, seppur direttamente interferito dagli interventi in progetto, come specificato dallo stesso disposto normativo al comma 1 del citato articolo, dette tipologie di beni «sono comunque di interesse paesaggistico e sono sottoposti alle disposizioni di questo Titolo [ossia il Titolo I «Tutela e valorizzazione»]», ed ai fini dell'analisi della compatibilità degli interventi in progetto con le disposizioni dettate dal vincolo, si sottolinea come i vincoli di cui all'articolo 142 non hanno a fondamento il riconoscimento di un notevole interesse pubblico del bene tutelato, come per l'appunto nel caso di quelli vincolati in base all'articolo 136, quanto invece la stessa sussistenza di detto bene, considerata a prescindere dal suo specifico valore ed interesse.

Le risultanze delle analisi condotte non hanno evidenziato criticità in merito agli strumenti di pianificazione territoriale e al sistema dei vincoli e delle tutele.